

**Graus Edizioni**  
**lunedì, 15 febbraio 2021**

**Graus Edizioni**

15/02/2021 **La Provincia di Como** Pagina 43  
«Petacci non morì col duce»

---

*Davide Fent*  **3**

15/02/2021 **Roma** Pagina 33  
"A tutto volume" il contest letterario di Radio Punto Nuovo

---

**6**

## «Petacci non morì col duce»

*Un nuovo saggio riscrive ancora la fine del fascismo sul lago di Como*

Davide Fent

Benito Mussolini, dopo che era stato destituito il 25 luglio 1943, era costretto a vivere sul lago di Garda, dove si era insediato, per volere di Hitler il nuovo governo della Repubblica sociale italiana. Nella sua nuova residenza, Villa Feltrinelli a Gargnano (Brescia), si svegliava tutte le mattine alle 7:30, indossava una divisa grigioverde, senza gradi né mostrine: era praticamente prigioniero dei nazisti, che lo avevano liberato a Campo Imperatore il 12 settembre del 1943 e costretto a creare un governo fantoccio nel Nord d'Italia. Sugli ultimi giorni di Benito Mussolini sono stati scritti centinaia di libri. Nonostante il parere contrario dei gerarchi, alle 20 del 25 aprile del 1945 Mussolini, in divisa grigioverde della milizia di Salò, si mise in marcia, destinazione Como. Il 26 aprile, a Menaggio, lo raggiunse Claretta con il fratello Marcello, la moglie di lui e i loro 2 figli piccoli. Mussolini non era solo. Lo accompagnava una colonna di automezzi che formava un serpentone di circa 1 chilometro: 28 automezzi che trasportavano quasi 200 militari tedeschi e 174 italiani. Non proprio l'ideale per non dare nell'occhio. In 76 anni di studi e ricostruzioni, gli ultimi giorni e le ultime ore di Benito Mussolini hanno avuto decine e decine di versioni. Molti dei libri e dei documentari, però, non hanno sufficiente rigore storico: si basano su testimonianze parziali, indirette o confuse, oppure utilizzano alcuni elementi della vicenda sottolineandone volutamente gli aspetti misteriosi, come la sparizione dei beni posseduti da Mussolini e dai gerarchi (il cosiddetto "oro di Dongo"). In queste versioni - come quella di Giorgio Pisanò, ex fascista e tra i fondatori del Movimento Sociale Italiano - vengono messi in discussione l'esecutore materiale dell'uccisione e la dinamica dell'accaduto, facendo leva sul fatto che le testimonianze dei tre esecutori siano leggermente differenti. Secondo la versione ufficiale, l'ordine arrivò dalla dirigenza della Resistenza e che fu eseguito a Giulino di Mezzegra da "Valerio" e da altri due partigiani, Aldo Lampredi e Michele Moretti, nel pomeriggio del 28 aprile. La condanna, eseguita senza plotone, non includeva Petacci: tuttavia secondo le testimonianze Petacci si aggrappò a Mussolini al momento degli spari e morì anche lei. I corpi dei due vennero trasportati a Milano in un camion insieme ad altri fascisti morti, per esporli nel punto esatto di piazzale Loreto dove circa otto mesi prima erano stati fucilati 15 partigiani. Come hanno scritto Mimmo Franzinelli e Marcello Flores nella loro Storia della Resistenza, Mussolini, morendo, rimase involontariamente coerente con un motto ricorrente del fascismo: «Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi». Ci sono poi nuove testimonianze e nuove risultanze medico-legali sulla morte di Benito Mussolini e



## La Provincia di Como

Graus Edizioni

---

Claretta Petacci che mettono in risalto contraddizioni della versione ufficiali. Ad operare queste nuove analisi è Giovanni Pierucci del policlinico San Matteo di Pavia con i suoi collaboratori (Gianluca Bello, Gabriella Carlesi e Francesco Gavazzeni). Ora è uscito un nuovo saggio sulla donna che fino all' ultimo volle stare vicino a Mussolini, all' anagrafe la registrarono come Clarice, ma per tutti è sempre stata Claretta Petacci, nota per aver condiviso lo stesso destino di morte dell' uomo al quale era legata da un amore clandestino. Presso la Sala Nassirya del Senato, recentemente, si è tentato di riabilitare di questa donna mortificata dalla storia, grazie al volume "Il giallo di una vita spezzata" di Maria Pia Paravia, edito da Graus Edizioni, con prefazione di Giuseppe De Rita (pagine 64, euro 12). La ricostruzione dei sentimenti di una donna, raccontati da un' altra donna. Un libro atipico, come lo definisce l' autrice, incentrato su un' eroina romantica, la cui colpa fu quella di essersi innamorata di un uomo sbagliato . L' lo narrante è la voce femminile di chi, nel raccontarsi, prova pietà per se stessa. Non ha risentimento e, priva di pulsioni terrene, nel ricordo stempera con pacato rimpianto le dolci esperienze e le amare conseguenze. Con lucido distacco rammenta la sua infanzia, la sua famiglia, i suoi ideali e il suo unico mito, l' incontro che segnò il suo destino, ma anche la sua solitudine. Il racconto procede e rievoca la lugubre atmosfera che avvolse come una nube nera l' ultima parte della breve vita di Claretta Pertacci. Le fughe, i viaggi, le famiglie smembrate, gli arresti, le violenze indicibili subite. Un libro che si prefigura non come uno scritto politico, ma una rivalutazione di una donna, offesa sia durante i suoi tragici ultimi momenti di vita che dopo la morte, senza alcuna pietà, a causa della relazione con il Duce. Clara morì giovanissima, il 28 aprile del 1945, due mesi dopo aver compiuto i 33 anni. Nel testo sono riportati anche importanti documenti sui diari della Petacci ed è svelato il mistero sulla loro fine. Gli scritti sono infatti giunti a Roma tramite il capitano dei Carabinieri Vincenzo Ceglia. «Non è morta insieme a Mussolini. Claretta è stata bloccata prima di fuggire in Spagna. È stata violentata. Nessuno storico ha avuto il coraggio di dire la verità», afferma la Paravia. La scrittrice da sempre è stata attratta dal lato oscuro della verità, che ricomponne, su un piano immaginativo, dopo essersi cimentata in lunghe ricerche che mirano a dare voce ai personaggi del passato. Il suo ultimo volume "Pompei. Crononi: ultimi istanti" edito da Electa Mondadori è custodito quale libro di eccellenza nella prestigiosa biblioteca del British Museum di Londra. Dice ancora la scrittrice: «Mi sono dedicata a questo studio per due anni e mezzo, con grande difficoltà e anche pericolo personale. E questo per riabilitare una delle donne più offese d' Italia. Perché credo che le donne debbano essere solidali. Nel libro non c' è risentimento. Il messaggio è quello di elaborare sempre il dolore. I diari di Claretta furono occultati perché la democrazia rischiava l' anarchia. Occorreva ripulire la vecchia classe politica. L' uccisione era un male necessario: l' uccisione, non qu

# La Provincia di Como

Graus Edizioni

---

ello che hanno fatto a Clara».

# Roma

## Graus Edizioni

CON GRAUS EDIZIONI

### "A tutto volume" il contest letterario di Radio Punto Nuovo

Prende il via la prima edizione del contest radiofonico/letterario "A tutto ...volume", ideato da Graus Edizioni e organizzato con Radio Punto Nuovo. Il contest è dedicato agli scrittori esordienti e prevede come primo premio la pubblicazione di un libro per i tipi di Graus. Si può presentare qualsiasi tipo di testo: saggio, romanzo, raccolta di racconti o di poesie, novella fantasy. Insomma, qualsiasi genere e forma letteraria. Per partecipare consultare il sito: <https://www.grausedizioni.it/> a-tutto-volume-1a-edizione/.

